Operazione E3: Equitalia verso una svolta epocale

Mentre alcuni organi di stampa, sulla base di semplificazioni concettuali utili a sottolineare visioni di parte, spesso funzionali a sostenere battaglie di retroguardia, mettono sotto accusa alcuni aspetti della sua gestione, Equitalia reagisce presentando ancora una volta risultati record e annunciando ulteriori iniziative, fra le quali un impegnativo progetto di riorganizzazione del gruppo.
Dopo aver praticato, nei primi quattro anni della sua gestione, la politica dei piccoli passi, che ha comunque portato alla riduzione dalle iniziali 38 società alle attuali 17, il Gruppo annuncia ora, per l'anno prossimo, un progetto che definire ardito appare un eufemismo dialettico. Si tratta di un complesso di operazioni di scorporo di rami d'azienda e di fusioni di società, in alcuni casi di notevoli dimensioni, il tutto da attuarsi nel breve volgere di un esercizio o poco più.

Tutto ciò dovrebbe avvenire senza che l'attenzione nel presidio dell'evasione fiscale venga meno e, possibilmente, migliorando ancora le iniziative di servizio ai contribuenti. Come accessorio, aggiungiamo pure che, nel medesimo tempo, sarà portata a compimento l'unificazione dei sistemi informatici e si spera possano trovare conclusione innumerevoli trattative oggi in corso per il rinnovo di accordi integrativi del personale delle aziende coinvolte.
Questo il quadro che, quanto meno, serve a sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi di mancanza di coraggio del top management del gruppo.
Il risultato finale di questa profonda riorganizzazione porterà a ottenere un gruppo formato da una società capogruppo, con compiti di coordinamento strategico e di servizio, da tre società Agenti della riscossione, impegnate sul territorio nella riscossione dei tributi e delle altre entrate pubbliche, e di altre due società di servizio con compiti specifici: Equitalia Servizi, dedicata ai servizi informatici funzionali ai processi di riscossione, ed Equitalia Giustizia, gestore del Fondo Unico Giustizia e applicata a servizi funzionali alla riscossione delle entrate di pertinenza degli Uffici giudiziari.

Ma vediamo con maggior dettaglio quale quadro si potrà prospettare nel corso dell'operazione e ipotizzarne qualche conseguenza. Per quanto riguarda la società che opererà al Nord, le operazioni societarie attese consistono «semplicemente» nella fusione di cinque società, tre delle quali fra le più importanti in termini di dimensioni delle attività svolte, e dall'acquisizione di un ramo d'azienda da altra società.
Per il Centro, è prevista la fusione di sette società, con contemporanea acquisizione e cessione di qualche ramo d'azienda, sempre all'interno del gruppo.
Per quanto riguarda il Sud, del quale farà parte anche il Lazio per ragioni di equilibrio economico, le società da fondere sono cinque, più l'acquisizione di un ramo d'azienda e la cessione infragruppo di un paio.
Una volta compiute le fusioni, le tre società risultanti da questo complesso di operazioni si riorganizzeranno, individuando i servizi da accentrare e definendo le attività da svolgere a livello periferico, dando quindi vita alla struttura centrale e a una rete articolata su Direzioni regionali, Direzioni provinciali, filiali e sportelli. Nel frattempo, alcuni servizi rimarranno di pertinenza della Capogruppo ed Equitalia Servizi rimarrà il punto di riferimento centrale per lo svolgimento di alcune importanti attività di natura informatica.

Tutto qui? Manca una prima valutazione sulle conseguenze per il personale. La disciplina contrattuale nazionale è la medesima, ma gli accordi integrativi che interessano le aziende del gruppo sono differenziati e oggi in fase di rinnovo. L'integrazione operativa e culturale passa anche attraverso l'eliminazione di sperequazioni e penalizzazioni nei trattamenti, ora ampiamente presenti. Su questo fronte, quindi, il contributo delle organizzazioni sindacali non potrà mancare nel sottolineare quale stretta correlazione sia necessaria, soprattutto in un gruppo impegnato nel settore dei servizi, fra omogeneità di comportamenti e corrispettivi contrattuali.

Parimenti, non potrà mancare la ricerca congiunta di oculate iniziative in grado, insieme, di assicurare il mantenimento della cultura tecnica sempre necessaria, soprattutto in momenti così impegnativi, con il perseguimento di un ricambio generazionale negli organici, il cui rallentamento rischierebbe di mettere a rischio il futuro stesso del gruppo.
Le reazioni delle stampa e degli attori coinvolti in questa annunciata rivoluzione organizzativa sono state, al momento, neutre.
Dal canto nostro, possiamo manifestare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

un giudizio positivo sull'obiettivo finale, nonché sulle potenzialità connesse all'operazione nel suo complesso, pur se manifestando qualche preoccupazione.
Il cambiamento è sempre un momento organizzativo nel quale sorgono energie delle quali non si conosceva, in precedenza, l'esistenza e, soprattutto, per chi sia in grado di coglierle, questi sono i momenti nei quali, nascono opportunità e occasioni non presenti in momenti ordinari della vita delle aziende.
L'augurio è che, soprattutto con riferimento alle posizioni direttive che nasceranno dall'operazione, non si debba assistere a occupazioni di massa dall'esterno, ma che le capacità professionali, nella loro accezione più ampia, maturate all'interno del gruppo nei già impegnativi scorsi anni, benedetti da risultati che lo stesso top management ha definito al di sopra di ogni più rosea aspettativa, possano vedere il debito riconoscimento anche nella creazione del futuro del gruppo.

riccarx@libero.it

Riccardo Ferracino

DIRIGENTI - FD

Collaborazione solidale unica via

Operazione E.T. Equitalia verso una svolta epocale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.